



I Chachapoyas si seppellivano così

VENEZIA — Una spedizione italo-peruviana guidata dal veneziano Giancarlo Ligabue ha ritrovato in una foresta peruviana antichissime statue sarcofagiche della popolazione incaica dei Chachapoyas (nella foto) conservate in un anfratto roccioso ancora inaccessibile.

Anche il col. Sportelli (Sismi) inquisito per traffico d'armi

VENEZIA — Una comunicazione giudiziaria per reitica è stata inviata al colonnello Armando Sportelli, già capo divisione esteri del Sismi. Il provvedimento è stato emesso dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, che conduce l'inchiesta sul traffico d'armi internazionale tra le brigate rosse e un gruppo palestinese. I motivi che hanno portato il magistrato veneziano a firmare la comunicazione giudiziaria sono coperti dal segreto istruttorio. Il col. Sportelli, che all'interno del servizio segreto militare ha ricoperto l'incarico di diretto superiore del col. Stefano Giovannone, ex capo del Sismi a Beirut, era stato interrogato il 18 luglio scorso dal giudice Mastelloni. Nei mesi precedenti, secondo quanto si è appreso, il responsabile del Sismi era stato sentito altre due volte dal dott. Mastelloni e una volta dal consigliere istruttore di Venezia. In occasione dell'ultimo colloquio del luglio scorso il magistrato aveva ascoltato anche l'ex direttore del Sismi, il generale Giovanni Liguori. Con il provvedimento inviato al col. Sportelli, salgono a quattro le comunicazioni giudiziarie emesse dal giudice istruttore veneziano e riguardanti esponenti di rilievo del Sismi. Oltre all'ex capo servizio esteri, infatti, avevano ricevuto le comunicazioni il col. Giovanni Liguori, il col. Stefano Giovannone e l'ex col. Angelo Livi. Per quest'ultimo il reato ipotizzato è di reitica, mentre per Liguori e Giovannone si tratta, rispettivamente, di omissione d'ufficio e favoreggiamento aggravato. L'inchiesta, che ha coinvolto i quattro dirigenti del Sismi, riguarderebbe i possibili contatti e le vie attraverso le quali le brigate rosse ricevevano armi e munizioni dal Medio Oriente.

Nei guai scopritore dell'arca

ANKARA — Marvin Steffins, l'esplosore americano che ritiene di aver individuato sul monte Ararat i resti dell'arca di Noè, è stato fermato all'aeroporto «Yedigöller» di Istanbul dalla polizia mentre si accingeva a partire per New York via Amsterdam. Trattuto per circa tre ore è stato successivamente rilasciato. Insieme a Steffins sono state fermate anche la moglie Marjorie e la figlia Marianne. A Steffins sono stati sequestrati circa quattro chilogrammi di campioni di roccia e di terreno prelevati dal monte Ararat, esattamente nel punto in cui Steffins ritiene si trovi quanto ancora rimane dell'arca. I reperti sono stati inviati al museo di storia naturale di Istanbul per essere analizzati e per appurare il valore storico. Il ministro della cultura turco Mukerrem Tasoluk aveva fatto presente che Steffins non avrebbe potuto esportare all'estero i frammenti.

Rapinatori KO dopo 34 ore

DUESSELDORF — Un'irruzione della polizia ha consentito la cattura dei rapinatori che da 34 ore tenevano in ostaggio il direttore della filiale di Duesseldorf della Banca Sparkasse: quest'ultimo è stato liberato incolume, dopo una sparatoria fra gli agenti (uno dei quali è rimasto ferito) ed i due sequestratori. Due poliziotti dei corpi speciali hanno fatto irruzione nella banca e dopo una accanita sparatoria sono riusciti a immobilizzare i due e a liberare l'ostaggio. Il direttore della filiale, che ha le gambe paralizzate, è stato portato fuori di corsa dai soccorritori. I due mancati rapinatori, feriti lievemente, sono usciti poco dopo. Uno era completamente nudo e con un asciugamano sugli organi genitali. L'azione è durata complessivamente tre minuti.

Rinvio per lo Shuttle

CAPE CANAVERAL — È stato rinviato di 24 ore, a causa di un problema insorto in un sistema elettronico, il lancio del «Discovery», la terza navetta spaziale della National Air Space Agency, l'ente aerospaziale americano, che era previsto per le 8,35 locali (14,35 ora italiana) di ieri. Il circuito compromesso dal guasto interessa il dispositivo di sgancio del vettore spinto e del serbatoio vuoto. Il programma del lancio è stato riaggiustato per le 8,35 di oggi. Per due volte l'equipaggio di cinque uomini e una donna è salito a bordo dello Shuttle, per ritrovarsi poche ore dopo di nuovo a terra. L'esatta natura del «problema» cui si sono trovati di fronte i tecnici della NASA è stato tenuto segreto da un portavoce che per tutta la giornata erano stati rielaborati i programmi del computer di bordo. L'annuncio del rinvio è stato dato alle 12 ore prima della partenza.

Da costa a costa in bici

ATLANTIC CITY (New Jersey) — Il «guinness book», il libro dei primati si arricchisce di una nuova impresa. L'ha compiuta un tecnico californiano di 41 anni Peter Penneyres che ha attraversato in bicicletta l'America da costa a costa. In nove giorni, 13 ore e 13 minuti ha percorso 4.904 chilometri migliorando di circa sette ore il precedente primato della traversata. «Tutto ciò che voglio è mangiare, farmi una doccia ed andare a dormire» ha commentato Peter Penneyres che il 18 agosto era partito insieme ad altri ventitré corridori dalla cittadina californiana di Huntington Beach. Sette dei ventitré «corridori» su due ruote sono ancora in gara. Quasi tutti hanno tenuto una media di 23 chilometri all'ora ed hanno dormito soltanto due ore al giorno. Prima di giungere ad Atlantic City hanno dovuto attraversare deserti e scalare le montagne rocciose.

Napoli: contro la paura, la violenza, l'abbandono

Domani manifestazione a Torre Annunziata

Negozi chiusi, fabbriche ferme e corteo per reagire al potere camorrista - A Torre è giunto il presidente dell'Antimafia, Alinovi - Il silenzio della Democrazia Cristiana e degli altri partiti

Dal nostro inviato TORRE ANNUNZIATA — Città di frontiera, regno della camorra, suburbana malata: però Torre Annunziata vuole reagire. Non può dimettersi. Chi non vuole sottostare al gergo della camorra domani sarà in piazza. Una manifestazione pubblica è stata indetta dall'amministrazione comunale per domani alle 10,30 nella piazza principale di intesa con le forze politiche e sindacali. Ci sarà un corteo, nelle fabbriche uno sciopero, i negozi chiusi. Prima annunciata, poi smentita la partecipazione del capo della polizia Giuseppe Porpora. Suo padre, Domenico, sottufficiale di PS, fu ucciso nel lontano 1947 proprio a Torre Annunziata in un conflitto a fuoco con i banditi. Naturale invece l'adesione dei comitati studenteschi anticamorra. La città è in stato d'assedio: polizia e carabinieri dappertutto. Perquisizioni, posti di blocco, rastrellamenti. Nonostante il pressing delle forze dell'ordine, nessuna traccia del «comando» assassino. E prima che le «teste d'uovo» spedite in tutta fretta dalla Criminologia possano raccapezzarsi, ne passerà di tempo. Intanto la piccola malavita imperversa come se nulla fosse. In pieno centro cittadino due scippi avvenuti in mattinata davanti agli occhi dei giornalisti convocati dal sindaco per una conferenza stampa. E sono all'ordine del giorno «confessioni rassegnate» di un'iglia urbana. Nel palazzo municipale si respira aria pesante. L'amministrazione ha indetto la manifestazione di domani, ma non si è preoccupata di affiggere neppure un manifesto di condanna della strage. Sul muro c'è solo quello del Pci. La Dc e gli altri partiti taccono. Lo stesso corteo è stato a lungo in forse; la situazione si è sbloccata solo grazie alla determinazione mostrata dal Partito comunista ad essere comunque presente in piazza. La città è senza giunta ed il sindaco ora snocciola i mal di Torre: circa 12 mila disoccupati, centinaia di senzatetto, ex detenuti che premono per una sistemazione. «Abbiamo chiesto un incontro con Craxi; già in passato lo avevamo fatto senza mai ricevere risposta. Speriamo sia la volta buona». Il primo cittadino torrese si scaldava quando si ipotizzavano infiltrazioni della camorra nella vita amministrativa: «Respingo il modo di assumere questa accusa. Conosco Valentino Glionta, il boss del contrabbando? L'ho incontrato una sola volta. In qualità di ufficiale di stato civile ho celebrato un matrimonio in cui Glionta Valentino era testimone». Bertone passa al contrabbando con una chiamata di correto: «L'anno scorso il Comune vietò un corteo di protesta dei contrabbandieri. Il comando della Guardia Finanza ci fece sapere che non era il caso di drammatizzare». Così di fronte alla debolezza e all'incertezza dei pubblici poteri la piovra camorrista si estende. Unico rappresentante delle istituzioni giunto in questa città è il presidente della Commissione antimafia Abdou Alinovi. Ieri pomeriggio si è incontrato in municipio col sindaco e i capi



Dalla nostra redazione NAPOLI — La camorra tratta in Kalashnikov (l'arma forse usata a Torre Annunziata e nei più clamorosi delitti di mala di questi ultimi anni), in armi pesanti, in armamenti sofisticati. Le organizzazioni della malavita della Campania sulle vie della droga hanno cominciato a portare anche gli armamenti convenzionali che spesso barattano proprio con grosse partite di stupefacenti. Antonio Dignitoso, un «pentito» abitato in una parte della camorra (era lui che doveva organizzare la fuga di Marco Medda dal carcere dell'Asinara, lui che Cutolo aveva scelto come fiduciario per quest'operazione), ha raccontato ai giudici napoletani che nel novembre dello scorso anno fu incaricato di contattare tal Richard Hoc, un «petroliere» di Zurigo, con il quale doveva informarsi sui prezzi di Kalashnikov e bombe a mano. Il contatto venne preso, tutto era pronto per



TORRE ANNUNZIATA — La polizia presidia il cimitero. A sinistra, i familiari di due delle vittime dell'agguato

Geografia del traffico d'armi, «piatto forte» della malavita

La camorra tratta in kalashnikov, armi pesanti e sofisticate - Gli scambi con la mafia - Il mistero di una nave arsenale scomparsa - Ultimo affare: i missili

La spedizione delle armi, quando i venditori misero una strana condizione: lo sbarco del materiale non doveva avvenire sulle coste della Campania ma in un porto della Sicilia. Nessuna delle due parti si fidava dell'altra. E l'affare saltò. Sempre di Kalashnikov parla un uomo di secondo piano della camorra, anche lui pentito, ma che ha avuto il compito di scortare donna Rosetta durante la latitanza e fino all'83. Racconta questo pentito: «Subito dopo l'irruzione della polizia in casa di Cutolo, donna Rosetta mi chiamò in Calabria e le seppi che dopo qualche giorno sarebbe arrivata una spedizione di Kalashnikov che dovevano essere sbarcati sulla costa jonica. La consegna avvenne regolarmente: una parte consegnata a Raffaele Izzo di 52 anni, di Torre Annunziata, un carico di mitragliette, 50 per la precisione, e un consistente numero di silenziatori di fabbricazione statunitense. Un anno dopo, il 20 mag-

La toponomastica della città è nel caos

A Chiusa scoppia la guerra della targa: bilingue o no?

Nostro servizio BOLZANO — «Guerra delle targhe». In un paese dell'Alto Adige. Chiusa è un bel centro della Valle d'Isarco, una delle sei titolate città dell'Alto Adige — quelle che anticamente erano cinte da mura — con il suo stemma e con una tradizione ragguardevole. Sovrastata la cittadina — ora un paese di cittadini abitanti — il famoso convento di Sabiona che ospita 26 suore benedettine di clausura. Lo si vede passando in autostrada. Il piccolo centro turistico della Val d'Isarco vanta alcuni tesori artistici: quello di Loreto, innanzitutto, trasferito nel 1700 dalla Spagna in riva all'Isarco, nonché la Grande Fontana, un'incisione in rame di Albrecht Dürer. La tradizione, dicevamo: tradizione che, però, rischia di provocare un vero e proprio caos nel campo della toponomastica. Infatti, a Chiusa, non esistono tabelle stradali, via Roma è via Roma perché la si chiama così da alcuni decenni, diciamo pure da quando il fascismo impose i

Col silenzio la Regione siciliana ha avallato gli espropri

Nebrodi: via pastori e contadini per far posto al poligono di tiro

Dalla nostra redazione PALERMO — Tutto secondo ordine. Il presidente della Regione siciliana, il dc Modesto Sarò, alza la voce nelle sedi sbagliate, dice invece, e deliberatamente, laddove il suo parere negativo avrebbe dato la possibilità di rimettere in discussione la costruzione del poligono di tiro sui Nebrodi. Migliaia di ettari di terreno saranno dunque espropriati. Centinaia di coltivatori e pastori allontanati dai loro poderi e privati di un lavoro che in queste terre si tramanda da padre in figlio. Si andrà martellando il rombo di ogni tipo di cannoni, perfino del sofisticato F.H. 70, con gittata di 20 chilometri. Accadrà insomma tutto ciò che le popolazioni dei Nebrodi e le forze democratiche denunciano da tempo con apprensione e che i governi nazionale e siciliano hanno puntualmente smentito. Per la creazione di un grande poligono di tiro, da affidare all'esercito nel quadro dei progetti di militarizzazione dell'intera regione, si lavora ormai a tappe forzate nel generale e colpevole silenzio dei

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	17 29
Verona	18 27
Trieste	18 27
Venezia	15 25
Milano	17 26
Torino	14 28
Cuneo	15 23
Genova	21 27
Bologna	15 26
Firenze	14 28
Roma	14 27
Ancona	14 24
Perugia	13 26
Pescara	14 24
L'Aquila	10 16
Roma U.	18 26
Roma F.	19 24
Campob.	12 19
Bari	19 24
Napoli	18 24
Potenza	14 19
S.M. Leuca	21 27
Reggio C.	20 30
Messina	21 25
Palermo	22 25
Catania	21 29
Alghero	17 26
Cagliari	18 27

SITUAZIONE — Il tempo sulle regioni meridionali è ancora caratterizzato da una circolazione di aria umida ed instabile. Su tutte le altre regioni italiane le condizioni meteorologiche sono controllate da una distribuzione di alta pressione. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da cielo sereno e scarsamente nuvoloso. Durante il corso della giornata si potranno avere addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo specie in prossimità della fascia alpina e della zona interna appenninica. Sulle regioni meridionali inizialmente cielo molto nuvoloso con pioggia o temporali ma con tendenza a graduale miglioramento. Temperatura senza notevoli variazioni al nord ed al centro in diminuzione sulle regioni meridionali.

Xaver Zauberer

Saverio Lodato